

Arrivano più di 10 miliardi per gli investimenti in Lombardia. Vediamo se Maroni si lamenterà ancora del governo... Ultimi giorni prima del referendum con una campagna elettorale sempre più tesa e nervosa.

Editoriale “Novità7giorniPD”: E ora parliamo di donne

1 – Un patto da 10 miliardi

Più di 10 miliardi e 700 milioni. A tanto ammontano gli investimenti previsti dal Patto per la Lombardia, sottoscritto a Milano dal governatore Maroni e dal presidente del consiglio Renzi. Lungo l'elenco di opere finanziate, dalla prosecuzione della Pedemontana al campus universitario della Statale sul sito di Expo. Non mancano risorse per la manutenzione della rete stradale lombarda e per la depurazione dei laghi prealpini. Maroni non può che dichiararsi soddisfatto, ma rilancia sui costi standard per rendere altre regioni virtuose come la Lombardia. Renzi ringrazia per la collaborazione e afferma sornione che i costi standard sono presenti nella riforma costituzionale, quindi... Maroni tragga le conseguenze. [I contenuti del Patto](#) e [gli interventi di Renzi e Maroni](#)

2 – Questione di genere

Nella settimana che ha ospitato la celebrazione della Giornata contro la violenza sulle donne, il Consiglio regionale ha approvato la legge per la parità di genere nelle nomine regionali. Finalmente, visto che era nel cassetto delle commissioni da ben tre anni. Le dichiarazioni di voto in aula hanno però regalato, si fa per dire, un vero e proprio saggio di pessimi luoghi comuni su donne e dintorni. Protagonista della performance il capogruppo della Lega in Consiglio regionale. Seduta sospesa per le contestazioni delle donne e non solo. Spettacolo che si poteva evitare. [Una chiacchierata su legge e dibattito in aula con le colleghe Barzaghi e Valmaggi](#)

3 – Assaggi di bilancio

Con poca discussione le commissioni stanno esaminando la manovra di bilancio regionale per il 2017. Solita litania dei tagli da Roma, salvo poi dover prendere atto dei 10 miliardi del Patto, ma anche qualche sorpresa non proprio gradevole. Una riguarda il consumo di suolo: con un emendamento la giunta ha tentato di rinviare il termine per costruire sui terreni già considerati edificabili e sui quali i proprietari non hanno ancora esercitato la loro opzione. Come dire, lo stop al consumo di suolo può attendere. Su questo il voto è stato rinviato. Brutta sorpresa anche per uno degli strumenti più utilizzati per fronteggiare le crisi aziendali, l'accordo di competitività: nessuno stanziamento per il 2017. Vedremo se e come sarà possibile rimediare con emendamenti in aula. E sul referendum per l'autonomia... [leggete qui](#). [Il tentato blitz sul consumo di suolo](#)

4 – Misera et misericordia

Papa Francesco ha pubblicato la lettera apostolica di chiusura del Giubileo straordinario della Misericordia. Diverse le novità presenti in un testo che raccoglie molte delle suggestioni dell'anno giubilare e rilancia la misericordia come nucleo centrale del messaggio cristiano. Molto rumore ha fatto la decisione del Papa di consentire a tutti i sacerdoti l'assoluzione del peccato di aborto: nessun cambiamento dottrinale, l'aborto rimane peccato grave, ma volontà esplicita di ribadire come non si possa porre limiti alla misericordia. Il Papa ha anche sottolineato la necessità di rimettere la Parola al centro della vita delle comunità cristiane e ha istituito la giornata della povertà da celebrare annualmente in ogni chiesa particolare. “Misera et misericordia” è un testo da leggere. [Qualche ulteriore considerazione e il link alla lettera apostolica](#)

5 – Una lista nera di aziende irresponsabili

Prendi i soldi e scappa. Non è il titolo di un film, ma l'atteggiamento che hanno diverse aziende che, dopo aver riscosso fondi pubblici per alleviare il proprio stato di crisi, fanno come nulla fosse e spostano i propri stabilimenti altrove, in barba ad ogni responsabilità sociale. L'ho fatta semplice, ma quello che ho descritto è purtroppo un fenomeno abbastanza diffuso. Ce ne accorgiamo in commissione attività produttive dove arrivano diversi casi del genere. Non esistono, al momento, strumenti vincolanti per le aziende, ma l'idea di una sorta di “black list” di aziende che non esercitano la propria responsabilità sociale nei confronti di territorio e dipendenti potrebbe essere interessante. A proposito di lavoro e formazione, nella black list della Corte dei Conti è finita Arifl, la società regionale che si occupa di questi temi. Negli anni attorno al 2005 avrebbe fatto uso “allegro” di contratti e consulenze con un possibile danno erariale di dimensioni milionarie. Dal 2008 Arifl ha cambiato pelle e l'attuale gestione non c'entra nulla, ma per il passato sarà bene approfondire. [I dettagli sulla blacklist](#)

6 – Verso il referendum

Ultimi giorni di campagna referendaria. Credo abbiate gli elementi per decidere. Personalmente non ho dubbi per il Sì. Per chi ha ancora voglia di discutere su www.bastaunsimilano.it le ultime iniziative e [qui](#) gli incontri a cui parteciperò.